

COMUNICATO STAMPA

Area di Crisi complessa Terni-Narni, per i sindacati serve un cambio di passo
Cgil, Cisl e Uil provinciali e regionali all'unisono: "Basta col metodo della mera informazione, chiediamo una vera partecipazione"

La parola d'ordine è "partecipazione" da contrapporre al metodo della "mera informazione" che ha sin qui caratterizzato l'azione della Regione Umbria nella gestione della partita strategica sull'area di crisi complessa Terni-Narni. Cgil, Cisl e Uil dell'Umbria e di Terni parlano a una voce sola per chiedere "un cambio di passo" e lo fanno con un documento unitario inviato all'assessore alle Politiche industriali dell'Umbria, Fabio Paparelli, che è stato presentato stamattina (13 giugno) nel corso di una conferenza stampa a Terni alla quale hanno partecipato i segretari di Cgil, Cisl e Uil di Terni e dell'Umbria, **Attilio Romanelli, Riccardo Marcelli, Gino Venturi, Vincenzo Sgalla e Ulderico Sbarra**.

"La pratica della sola informazione in una fase particolare per la comunità ternana è poco produttiva e non all'altezza degli impegni e delle responsabilità richiesti ai diversi soggetti sociali e istituzionali - si legge nel documento - Il perimetro definito dell'area di crisi complessa ha bisogno di un protagonismo e una **convinta partecipazione in primo luogo delle Associazioni datoriali tutte**, dove lavoro e innovazione trovino una declinazione funzionale al potenziamento industriale e produttivo".

Secondo Cgil, Cisl e Uil "il tema occupazione deve essere al centro di una proposta convincente e attrattiva. Con questo spirito - scrivono i sindacati - ci sentiamo di richiedere che gli atti in indirizzo siano chiari nella definizione delle potenzialità attrattive del territorio e siano caratterizzati dalla **celerità nei processi decisionali**".

Dal punto di vista di Cgil, Cisl e Uil il tessuto industriale ternano – narnese deve offrire "qualificati servizi e fattori localizzativi attrattivi", **superando tutti gli "ostacoli burocratici"** che possono in qualche modo dissuadere chi sarà intenzionato ad intervenire; c'è l'esigenza di un **testo "Smart"**, hanno sottolineato i sindacati, in grado di "esprimere una proposta chiara che sia facilmente comprensibile dagli imprenditori, soprattutto se tra gli obiettivi c'è l'intenzione di attrarne da fuori regione".

Da qui la richiesta di **"socializzare la mappatura del sistema"**, per conoscere domande e offerte nei tre comparti individuati per l'area di crisi: siderurgia, chimica verde e agroalimentare.

Altro punto decisivo secondo i sindacati sarà la capacità di intreccio tra **Industria 4.0 e Lavoro 4.0**, che - scrivono Cgil, Cisl e Uil - "non possono non legarsi alle attività storiche presenti nel ternano, avendo una attenzione particolare per tutti gli interventi legati al tema della **efficientazione**, delle **verticalizzazioni** e della **formazione professionale**".

C'è poi la questione strategica del **rapporto scuola-lavoro** con attenzione ai processi formativi tesi a rendere sempre più centrale il lavoro umano. Sarebbe quindi opportuno, secondo i sindacati, "predisporre l'analisi del fabbisogno territoriale", fabbisogno che può trovare risposte, ad esempio, nell'intreccio **ambiente-infrastrutture**, "per isolare - spiegano Cgil, Cisl e Uil - chi pensa in nome della salute di condurre una battaglia contro il lavoro industriale". Tra le prime azioni da mettere in campo in questo senso, i sindacati individuano due interventi "non più procrastinabili", ovvero il **completamento della piattaforma logistica** e un rapido piano di **recupero di aree sedi di attività industriali dismesse**.

Insomma, i sindacati umbri e ternani tornano a chiedere di "aprire una vera fase di partecipazione" nelle scelte che dovranno rendere concreto lo strumento dell'area di crisi complessa, "consapevoli - come hanno sottolineato i segretari delle tre sigle - che da questa partita, insieme alla ricostruzione post sisma, **si capirà se l'Umbria sarà in grado di invertire la tendenza** che la vede arretrare sempre più verso le performance economiche delle regioni meridionali e avviare una fase nuova di ripresa occupazionale ed economica".

Terni, 13 giugno 2017

Uffici stampa Cgil e Cisl Umbria